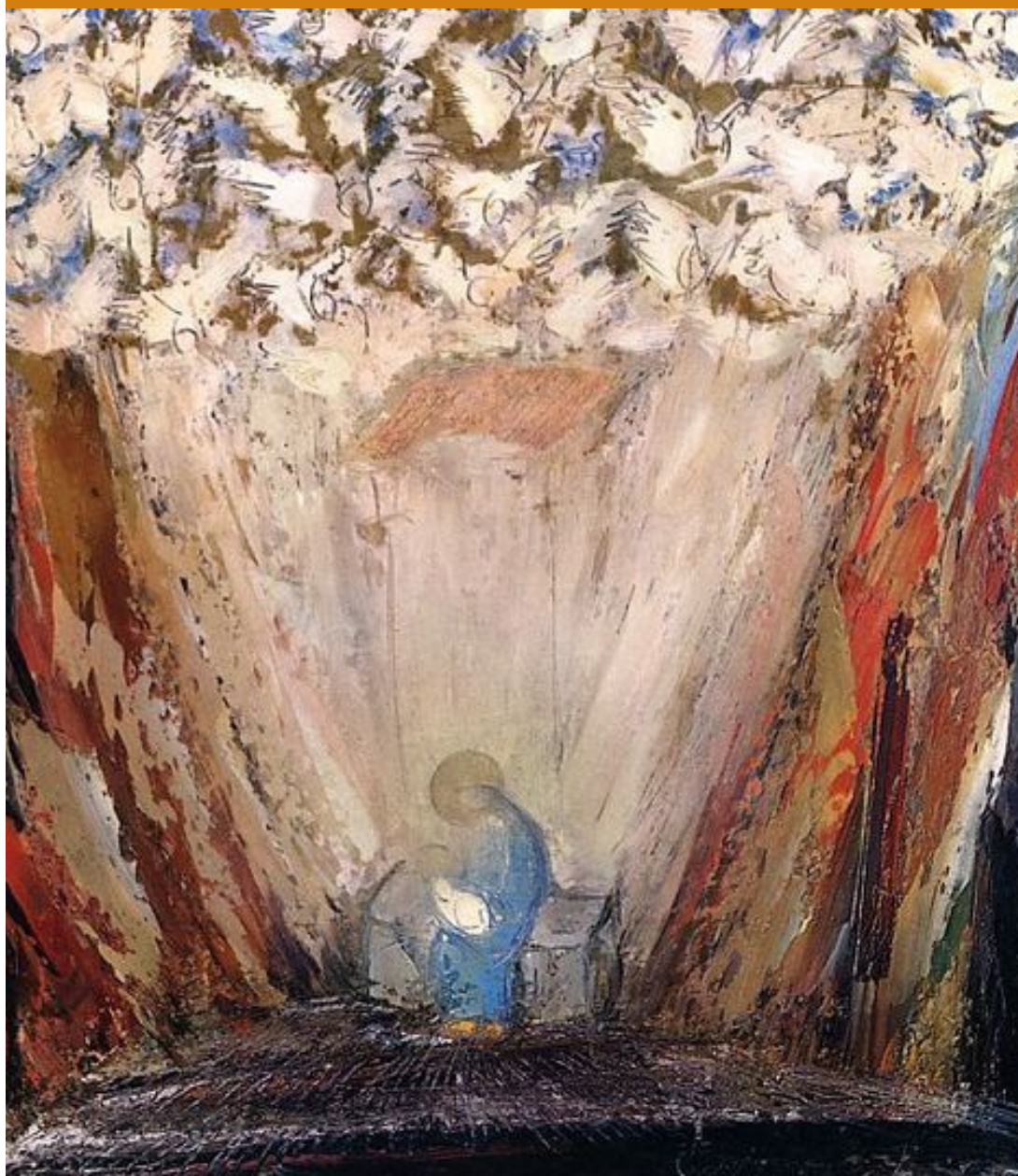


Anno 28 n. 4 ottobre novembre dicembre 2018



# ARCOBALENO

PERIODICO DELLA PARROCCHIA SAN GIORGIO DI LIMITO

Editoriale

don Marco Taglioretti

## ***Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo!***

*Alla sua salvatrice potestà aprite i confini degli Stati, i sistemi economici come quelli politici, i vasti campi di cultura, di civiltà, di sviluppo. Non abbiate paura! Cristo sa "cosa è dentro l'uomo". Solo lui lo sa!*

*Oggi così spesso l'uomo non sa cosa si porta dentro, nel profondo del suo animo, del suo cuore. Così spesso è incerto del senso della sua vita su questa terra. È invaso dal dubbio che si tramuta in disperazione. Permettete, quindi – vi prego, vi imploro con umiltà e con fiducia – permettete a Cristo di parlare all'uomo. Solo lui ha parole di vita, sì! di vita eterna.*

Con queste parole papa Giovanni Paolo II il 22 ottobre del 1978 dava inizio al suo lungo pontificato.

Ho pensato a queste parole perché, nel momento in cui scrivo, sono in giro a portare la benedizione del Signore e ogni giorno busso a circa 40/50 porte.

Ci sono porte che si aprono volen-

tieri e subito mi mostrano persone che sono liete di accogliere la benedizione, condividere un momento di preghiera. Chi apre la porta mi dice che la mia visita era attesa e desiderata. È bello entrare e vedere dove abitano le persone, raccogliere un racconto, ascoltare come vanno le cose, condividere una gioia o portare insieme il peso di una situazione faticosa.

Ci sono porte che si aprono volentieri e mi mostrano persone che professano una fede diversa. L'accoglienza è piacevole; una veloce chiacchierata fa intuire una intensa vita spirituale; anche se la diversa fede porta a tradizioni diverse, uguale è il desiderio di infinito e di amore che abita il cuore. È bello potersi stringere la mano, scambiarsi comunque gli auguri e sentire che si abita nello stesso territorio con la stessa voglia di bene.

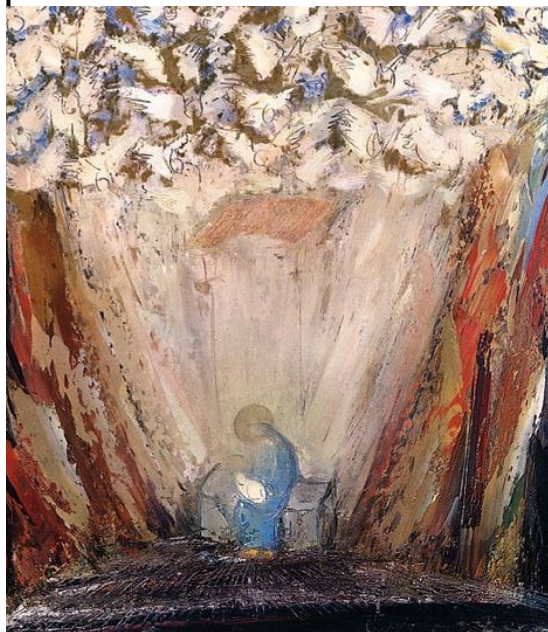
Ci sono porte che si aprono e mi mostrano persone che con sincerità e gentilezza rifiutano la benedizione del Signore, dicendo di non essere interessate. Ci sono porte che si aprono un po' infastidite mentre la persona che ha aperto cerca una veloce scusa, che a volte fa anche un po' sorridere, per non farmi entrare. Ci sono porte che non si aprono anche se si capisce che in casa c'è qualcuno, per paura, perché oggi non è sempre facile a-

prire le nostre porte. In questo caso mi allontanano un po' pensieroso, ma soprattutto con un grande desiderio: quello di poter dire a queste persone che sarebbe stato comunque bello incontrarsi, scambiare due parole, condividere pensieri diversi. Il giro delle benedizioni mi aiuta a comprendere meglio dove e come vivono le famiglie della nostra parrocchia. A me piace incontrare le persone, fa bene alla mia vita ascoltare chi la pensa in modo molto diverso da me. Una volta all'anno busso alle porte delle case della nostra Limito non solo per portare la benedizione, ma anche per dire a tutti che vicino alla loro casa c'è una parrocchia, una comunità in cui tutti possono sentirsi accolti e trovare qualcuno disposto a condividere l'esperienza della vita. È proprio per questo che l'anno prossimo tornerò di nuovo a bussare a tutte le porte.

Ma ora mi sorge una domanda: siamo ormai a Natale, una festa che vede tutti coinvolti, che spesso ci fa vivere anche momenti di allegria riunendo amici e parente. Ma a che cosa si apriranno le porte della nostra vita? Si apriranno a un Natale povero perché vissuto solo

come una gara a chi fa il regalo più bello, più utile, più originale? Si apriranno a un Natale inutile perché privo di un profondo senso spirituale e quindi incapace di cambiare il cuore dell'uomo? Oppure si apriranno a un Natale speciale perché vissuto con l'umiltà di chi riconosce e comprende che il regalo più bello ce lo fa Dio donandoci il suo Amore, incarnandosi per starci vicino, invitandoci a seguirlo sulla strada del suo Vangelo?

Il mio augurio è che ognuno di noi possa *aprire, anzi spalancare le porte a Cristo*



In copertina  
W. Congdon, Natività ( 1960)

# Papa Francesco corre

Così com'è non va. Occorre una nuova traduzione. Più aderente alla lettera e allo spirito dell'insegnamento di Gesù. **Recitando il "Padre nostro" gli italiani oggi dicono: «Non ci indurre in tentazione».** Questa, però, osserva papa Francesco, «non è una buona traduzione. Anche i francesi hanno cambiato il testo con una traduzione che dice "non lasciarmi cadere nella tentazione", sono io a cadere, non è lui che mi butta nella tentazione per poi vedere come sono caduto, un padre non fa questo, un padre aiuta ad alzarsi subito". Lo afferma Jorge Mario Bergoglio. Quello che ti induce in tentazione – precisa ancora il Pontefice – è Satana, quello è l'ufficio di Satana».

## IN FRANCIA UN NUOVO TESTO DAL 3 DICEMBRE

**“Ne nous laisse pas entrer en tentation”:** **“non lasciare che entriamo in tentazione”** al posto di **“non indurci in tentazione”** è la nuova formulazione della sesta richiesta del Padre nostro che i cattolici francesi sono invitati a usare nelle celebrazioni pubbliche a partire da domenica 3 dicembre, prima domenica di Avvento, inizio di un nuovo anno liturgico. In un incontro con la stampa a Parigi, il vescovo di Grenoble, **monsignor Guy de Kerimel**, che è anche presidente della commissione episcopale per la liturgia e la pastorale sacramentale, ha spiegato il significa-

to di questa modifica, là dove si chiede a Dio di “essere liberati dalla tentazione che conduce al peccato e a una forma di schiavitù”. La traduzione precedente non era sbagliata dal punto di vista esegetico, ma rischiava di essere “mal compresa dai fedeli”. Perché non è Dio a tentare. “La modifica è un’occasione per i cristiani di riappropriarsi della preghiera che Gesù ha insegnato loro”. Per questo i vescovi francesi hanno voluto accompagnare questo passaggio con un volume “Preghiera del Padre nostro, uno sguardo rinnovato”. **Questa formulazione, che è già stata introdotta nella Pentecoste scorsa in alcuni Paesi francofoni come il Belgio e il Benin, sarà utilizzata anche in tutte le celebrazioni ecumeniche, come raccomandato dal Consiglio delle Chiese cristiane in Francia.**

## IN ITALIA, DAL 2008, DUE VERSIONI

In Italia da quasi dieci anni coesistono due versioni. In quella della **Bibbia della Cei (2008)**, il passo 'et ne nos inducas in tentationem' è tradotto con 'e non abbandonarci alla tentazione'. L'edizione del **Messale Romano in lingua italiana attualmente in uso (1983)**, però, non recepisce questo cambiamento. Ora è il Papa stesso a sostenere pubblicamente la necessità di procedere a un cambiamento. Per capire il perché di

# Corregge il Padre Nostro



quest'innovazione è interessante rileggere quanto detto a suo tempo (per la precisione nel maggio 2008) dal biblista ed allora Segretario generale della Conferenza episcopale italiana (Cei) **monsignor Giuseppe Betori**, oggi cardinale arcivescovo di Firenze. «La scelta», disse spiegando il lavoro che portò alla rivisitazione del testo italiano, «è stata quella di intervenire solo dove fosse assolutamente necessario per la correttezza della traduzione. Nel caso del Padre nostro si è affermata l'idea che fosse ormai urgente correggere il "non indurre" inteso ormai comunemente in italiano come "non costringere". L'*inducere* latino (o l'*ei-*

*sferein* greco) infatti non indica "costringere", ma "guidare verso", "guidare in", "introdurre dentro" e non ha quella connotazione di obbligatorietà e di costrizione che invece ha assunto nel parlare italiano il verbo "indurre", proiettandolo all'interno dell'attuale formulazione del Padre nostro e dando a Dio una responsabilità - nel "costringerci" alla tentazione - che non è teologicamente fondata. Ecco allora che si è scelta la traduzione "non abbandonarci alla" che ha una doppia valenza: "non lasciare che noi entriamo dentro la tentazione" ma anche "non lasciarci soli quando siamo dentro la tentazione"».

# Decidilo



## Il Bilancio Partecipativo di Pioltello

**Decidilo tu** è un'iniziativa voluta dall'Amministrazione Comunale per coinvolgere attivamente i cittadini nelle scelte che riguardano la città.

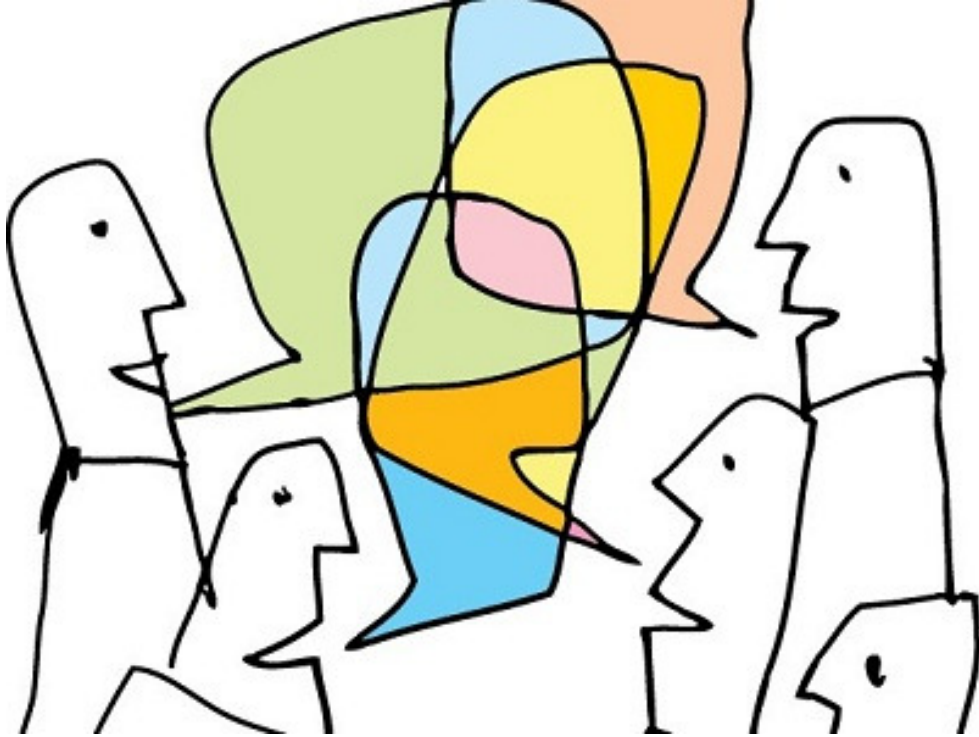
Alle persone che risiedono a Pioltello o che vivono la Città per motivi di lavoro o tempo libero, è offerta l'occasione di proporre come investire una parte del bilancio comunale, che l'Amministrazione ha stanziato in complessivi 300mila Euro, suddivisi in 100mila Euro per ciascun settore di interesse: scuola - mobilità e ambiente - cultura, welfare e sport.

Nel mese di novembre si è aperta la fase di presentazione delle proposte, che si concluderà il 23 dicembre. Gli interessati hanno potuto compilare una scheda descrittiva della propria proposta e consegnarla agli Uffici comunali. Era possibile ideare e presentare un progetto come singoli cittadini o

anche come gruppi, associazioni, comitati. Nella sezione dedicata sul sito "decidilotu.it" si trovano pubblicate tutte le proposte presentate, con il colore di riferimento per ciascuna area tematica.

E' stato possibile anche sostenere una proposta presentata da altri, compilando e inviando la scheda in Comune. Nel mese di gennaio si svolgerà la fase di verifica di fattibilità e le proposte che avranno raccolto più adesioni e che avranno superato positivamente la valutazione tecnica, saranno sottoposte al voto popolare nelle giornate del 16 e 17 marzo 2019. Verranno selezionati per il voto un massimo di 10 progetti per area e i cittadini potranno votare un solo progetto per area. I progetti più votati saranno realizzati dall'Amministrazione.

Questo in sintesi l'iter del bilancio partecipativo del Comune di Pioltello – prima edizione.



Sicuramente **Decidilo tu** può rappresentare un'occasione di partecipazione concreta per i cittadini. Speriamo non sia un'occasione mancata, ma coinvolga molti a riflettere sui problemi della città, del quartiere e a immaginare soluzioni fattibili.

Ci auguriamo inoltre che questa prima esperienza di partecipazione si traduca in forme di collaborazione costanti tra cittadini e Amministrazione Comunale.

Infine, una riflessione sorge spontanea e urgente: purtroppo dal bilancio partecipativo sono esclusi i progetti che riguardano aree private, come le Parrocchie e gli Oratori, con le loro strutture. Sappiamo

quanto sia centrale e riconosciuto per i nostri quartieri il ruolo sociale svolto da tali realtà in ambito educativo, aggregativo, sportivo, caritativo. E quanto scarse siano le risorse a disposizione.

L'auspicio è allora quello che si possa prevedere una modalità attraverso la quale l'Amministrazione Comunale possa sostenere queste realtà ancora più fortemente di quanto già non faccia. In particolare, laddove la situazione richiede interventi urgenti e non più differibili.

*La Redazione*

*«Lampada per i miei passi è la tua parola»*



Don Stefano per diversi anni ci ha fatto fare un bellissimo percorso di formazione che ci ha permesso di approfondire i contenuti della nostra fede. Attraverso quella che ha chiamato "Scuola Popolare della fede" ci ha dato la possibilità di conoscere meglio le verità di fede in cui crediamo.

Ora vorremmo proporre un nuovo momento di formazione per gli a-

dulti attraverso la Scuola della Parola. Per capire in che cosa consiste ci affidiamo alle parole del Cardinal Carlo Maria Martini, colui che ha introdotto in diocesi questo momento importante di incontro con la Parola di Dio: «Le "Scuole della Parola" sono riunioni di fedeli in cui si insegna come leggere un testo biblico usato nella liturgia per gustarlo nella preghiera e applicar-



lo alla propria vita». Non si tratta di una catechesi, non è una predica; è invece una scuola che cerca di insegnarci a meditare personalmente la Parola di Dio attraverso il metodo della cosiddetta *Lectio Di-*



**Domenica 16 dicembre  
2018**

Cresce lungo il cammino  
il suo vigore. *Sal 84*

**Domenica 20 gennaio  
2019**

La sete di Dio. *Sal 42*

**Domenica 10 febbraio  
2019**

Sia Lodato il nome  
del Signore. *Sal 113*

**Domenica 3 marzo 2019**

Pietà di me. *Sal 51*

*vina*, ossia la lettura di una pagina biblica tesa a far sì che essa diventi preghiera e trasformi la vita.

Da dicembre inizieremo questa nuova esperienza, con la speranza che possa coinvolgere tante persone. Saranno quattro incontri che ci permetteranno di leggere, meditare e pregare altrettanti salmi.

Il giorno scelto sarà la domenica mattina con questo programma:

**9.30 ritrovo in cappellina e introduzione alla lectio**

**10.00 Silenzio e preghiera personale**

**10.30 S. messa**

**11.15 Possibilità di fermarsi (per chi desidera) per condividere le riflessioni che la Parola ha suscitato .**

# il MANTELLO dell' INFANZIA san MARTINO



“... ma non esita un solo secondo. Con un colpo di spada, divide in due il suo mantello e ne dà metà al povero.” Un gesto d’amore spontaneo, che non necessita tempo per pensarci su. Quel gesto d’amore che ogni mamma e papà compie quotidianamente nei confronti dei propri figli. Un mantello che vuol dire prendersi cura di chi è indifeso. Un mantello che vuol dire “mi accorgo dei bisogni dell’altro e mi avvicino a lui per aiutarlo”. Un mantello che vuol dire “ti voglio bene e te lo dimostro donandoti quello che ho”. La nostra Scuola dell’infanzia è come quel mantello che giorno dopo giorno accudisce e fa crescere i nostri bambini. E quindi diventa luogo in cui trovare:

**Maestre ed insegnanti** che, con dedizione e devozione, passione e amore, si prendono cura di tutti i bambini, fornendo loro la prima istruzione e

inserendoli nel contesto sociale per divenire persone responsabili e rispettose degli altri e dell’ambiente che li circonda;

**Attenzione** all’unicità, all’originalità, alle capacità, alle differenze e alle identità di ciascun bambino e rispetto dei ritmi evolutivi di ognuno;

**Nonne della nanna** che, con la loro dolcezza,, rendono più sereno il momento del riposo pomeridiano dei bambini più piccoli;

**Tanti altri volontari** che aiutano i docenti nella gestione del pre e post scuola, che aiutano a mantenere in ordine gli spazi che circondano la struttura, che ci aiutano a vigilare la sicurezza dei genitori che portano a scuola i bambini al mattino;

**Educazione religiosa** che permetterà ai bambini di scoprire la vita come dono di Dio e l’importanza di aiutare il



prossimo e dello stare insieme agli altri rispettandosi a vicenda;

Lavoretti e attività che concretizzano l'insegnamento delle maestre e rendono i bambini più consapevoli delle loro potenzialità e li aiutano a socializzare e collaborare insieme;

Lezioni di vita quotidiana per il benessere di ogni bambino e il raggiungimento della propria autonomia migliorando la fiducia in sé stessi e negli altri;

Ogni giorno una grande famiglia che accoglie, accetta, ascolta, aiuta, stimola e condivide.

Perché portare i nostri figli alla scuola dell'infanzia San Martino è una scelta che non si basa sull'apparenza ma sui valori che vengono trasmessi!

In stretta collaborazione con le insegnanti, le rappresentanti che si candidano e vengono elette ogni anno, si

fanno portavoce per rendere più efficace la comunicazione tra scuola e genitori. Da tempo sono stati creati gruppi su Whatsapp per coinvolgere ogni famiglia nella realizzazione di un progetto scolastico o di un'attività ludica/pubblica come quella della festa della Scuola, di domenica 11 novembre. Quest'anno, in particolare, ci stiamo organizzando per dare sempre più maggior visibilità alla scuola.

Abbiamo attivato la pagina facebook (<https://www.facebook.com/Scuola-dell'infanzia-San-Martino-Limito-966650273536493/>), che invitiamo tutti a visitare per vedere com'è strutturata la scuola, per conoscere le attività che verranno svolte e per osservare i lavoretti fatti dai bambini. Abbiamo in programma altri progetti che speriamo di poter realizzare nei prossimi mesi per concretizzare l'obiettivo che ci siamo prefissati. Teniamo molto anche a mantenere viva la collaborazione con il Comitato San Martino, sempre presente per sostenere le nostre iniziative e aiutare in modo tangibile a migliorare la struttura della scuola. Ci auguriamo che, di anno in anno, tante famiglie si possano appassionare a questa scuola per rendersi sempre più disponibili al proseguimento della sua attività. E cogliamo l'occasione per invitare l'intera comunità a partecipare alle varie iniziative proposte dalla scuola e inserirsi personalmente nel Comitato per aiutare più da vicino la nostra scuola.

Il nostro motto è **"PIU' SI E' E PIU' CI SI DIVERTE!!!"**

*Le rappresentanti*

## Un cammino di luce e di luci e verso la Luce

Una proposta diversa, accattivante e suggestiva, quella che, il 23 settembre scorso, ha portato un gruppo di giovani del nostro oratorio a Somasca, nella provincia di Lecco, per una camminata nel bosco totalmente (o quasi) al buio. Illuminati solo da piccoli starlight colorati, e dalle luci del paese sottostante che si intravedevano attraverso gli alberi, i giovani hanno intrapreso un cammino di preghiera e riflessione a tappe che li ha portati fino al Castello dell'Innominato, in cima al sentiero. Il percorso di preghiera ha avuto come tema il sonno e tutte le sue sfaccettature; attraverso dei brevi brani di Vangelo e delle riflessioni, e accompagnati da brani strumentali e canti liturgici scelti da don Marco, i giovani della nostra parrocchia sono stati trasportati da un turbine di emozioni e pensieri sulla vita di tutti i giorni. Ha sicuramente aiutato il luogo, molto suggestivo e adatto alla riflessione; il silenzio quasi totale del bosco e la visione della vita quotidiana nelle case del paese a valle suggeriva una visione

quasi distaccata del mondo in cui viviamo, trasportando i giovani in una porzione di mondo a sé. L'arrivo al castello ha dato la possibilità di mostrare l'intera valle e di completare il cammino ai piedi di una grande croce costituita da due travi in ferro. Una proposta che ha portato quindi un gruppo di giovani al di fuori delle solite mura dell'oratorio, che è stata molto apprezzata e assolutamente da ripetere negli anni a venire. Un cammino di luce e di luci e verso la Luce.

**Marco Brunetti**



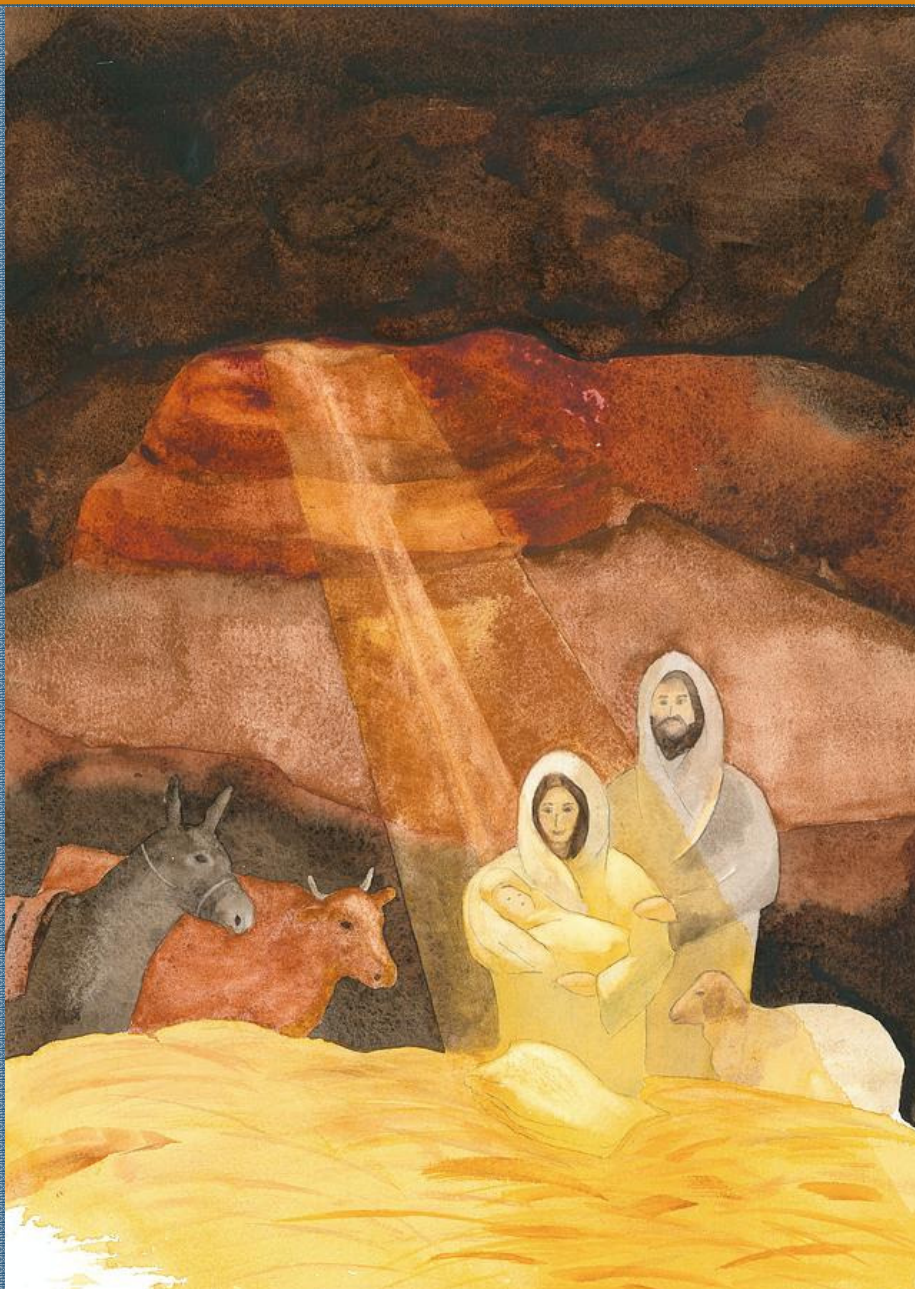
**GRUPPO MI.CA A SOSTEGNO DI “CASA PER LA VITA”**

Anche quest'anno il gruppo Mi.Ca ( Missione e Carità ) si è riunito in vista della preparazione del Mese Missionario che coincide con il mese di ottobre in cui la domenica è caratterizzata da un gesto simbolico e si prega per ogni continente del mondo. Durante le Messe della Giornata Missionaria, il 28 ottobre scorso, è stato allestito il tradizionale banchetto il cui ricavato è stato devoluto al progetto “Casa per la vita”, sostenuto dal PIME, che accoglie giovani donne e madri dell'estremo nord del Camerun. Lo scopo del progetto è migliorare le condizioni di vita delle ragazze madri respinte dalle proprie famiglie. In particolare viene offerta loro la possibilità di istruirsi e formarsi dal punto di vista professionale in modo da poter trovare lavoro e reintegrarsi nella società. Il progetto garantisce anche un sostegno psicologico e sanitario per evitare che la disperazione spinga le donne a ricorrere all'aborto. Grazie alla partecipazione di tutta la comunità , il gruppo Mi.Ca è riuscito a raccogliere un contributo che ha devoluto a questo progetto in favore dello sviluppo sociale delle donne a Maroua, capoluogo camerunese.

**Giorgia La Mattina**



A  
U  
G  
U  
R  
I  
  
D  
A  
L  
L  
A  
  
R  
E  
D  
A  
Z  
I  
O  
N  
E



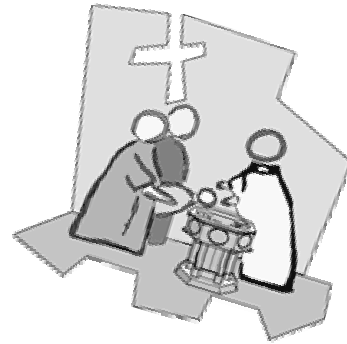
*J. Meng-Frecker, Nativity*

Anno 28 n. 4 ottobre novembre dicembre 2018

## DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE

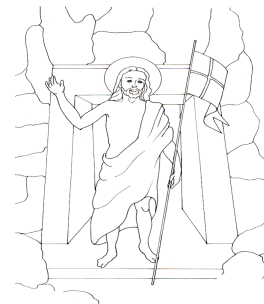
### battesimi

Ingrosso Alessia Lucia  
Iacovissi Beatrice Mafalda



### defunti

Astori Anna Maria  
Melillo Silvia  
Senesi Angelo Romeo  
Bariani Virginia  
Candiani Carlo  
Borgia Matteo



PERIODICO DELLA PARROCCHIA SAN GIORGIO DI LIMITO

Anno 28 n. 4 ottobre novembre dicembre 2018

## PARROCCHIA SAN GIORGIO



### CONTATTI

**Parroco**

don Marco Taglioretti

**tel. 029266513**

**Auxiliarie diocesane**

**tel. 029269503**

**Sede Caritas**

**tel. 3398057745**

### ORARI

**Lodi ore 8,15**

**Messe feriali ore 8,30 (merc. ore 18)**

**Messe prefestive ore 18**

**Messe festive ore 8,30 ore 10,30 ore 18**

Periodico della Parrocchia  
San Giorgio Limito (MI)

Anno 28 n° 4

Chiuso in redazione  
Il 7 dicembre 2018

Registro Stampa  
Tribunale Milano n° 26  
Decreto del 19.01.2001

## ARCOBALENO

Direttore responsabile:

**don MARCO TAGLIORETTI**

Redazione:

**MARIA FERRETTI**

**RAFFAELLA GERLI**

**LAURA GARAVELLO**

**PAOLA NICOLA**

**GIACOMO ORLANDINI**

**LA REDAZIONE DESIDERA RINGRAZIARE  
TUTTI COLORO CHE SI OCCUPANO  
DELLA DISTRIBUZIONE DI QUESTO GIORNALE**

**PERIODICO DELLA PARROCCHIA SAN GIORGIO DI LIMITO**